



Il “Sentiero FAB dell’Arera”

Breve guida alla Flora

EOUA
EDITRICE

INDICE

Presentazione dell'Amm. Comunale di Oltre il Colle

Chi è e che cosa fa il FAB

Descrizione ambienti e fiori

Il sentiero dei fiori "Claudio Brissoni"

La "Cattedrale vegetale"

Un invito al "camminar lento"

Le zone altitudinali del Pizzo Arera

Il "Sentiero FAB" dell'Arera

La Corna Piana

Il "Sentiero FAB dell'Arera"

Breve guida alla Flora



Oltre il Colle



2015

« Chi cerca di possedere un fiore, vede la sua bellezza appassire, ma chi lo ammira in un campo, lo porterà sempre con sé. Perché il fiore si fonderà con il pomeriggio, con il tramonto, con l'odore di terra bagnata e con le nuvole dell'orizzonte ».
Paulo Coelho

E' con orgoglio, ammirazione e gratitudine che ci accingiamo ad introdurre una così bella pubblicazione grafica e fotografica della Flora Alpina presente sulla parte bassa del monte Arera; redatta dal gruppo "Flora Alpina Bergamasca", persone che non hanno certo bisogno di presentazioni, conosciute ed apprezzate sul nostro territorio ormai da anni [8 settembre 1987; Alpe Arera Oltre il Colle].

Il lettore sfogliando queste pagine potrà contemplare angoli misteriosi con tesori botanici unici in Europa.

Fioriture dai mille colori accompagnano l'escursionista durante ogni passeggiata lungo le pendici dell'Alpe Arera; i primi riscontri botanici, si trovano già a partire dall'ex albergo Alpiz [campeggio] ma soprattutto lungo il sentiero dei fiori "Claudio Brissoni"; attraverso il Periplo Arera; il sentiero delle farfalle, in cammino verso il lago Branchino o lungo il sentiero che porta alla vetta della Corna Piana.

Correttamente dettagliate e di notevole effetto fotografico sono le immagini pubblicate tanto che; siamo certi, permetteranno agli amanti della montagna impossibilitati a recarsi in loco, di godere delle bellezze dell'ambiente.

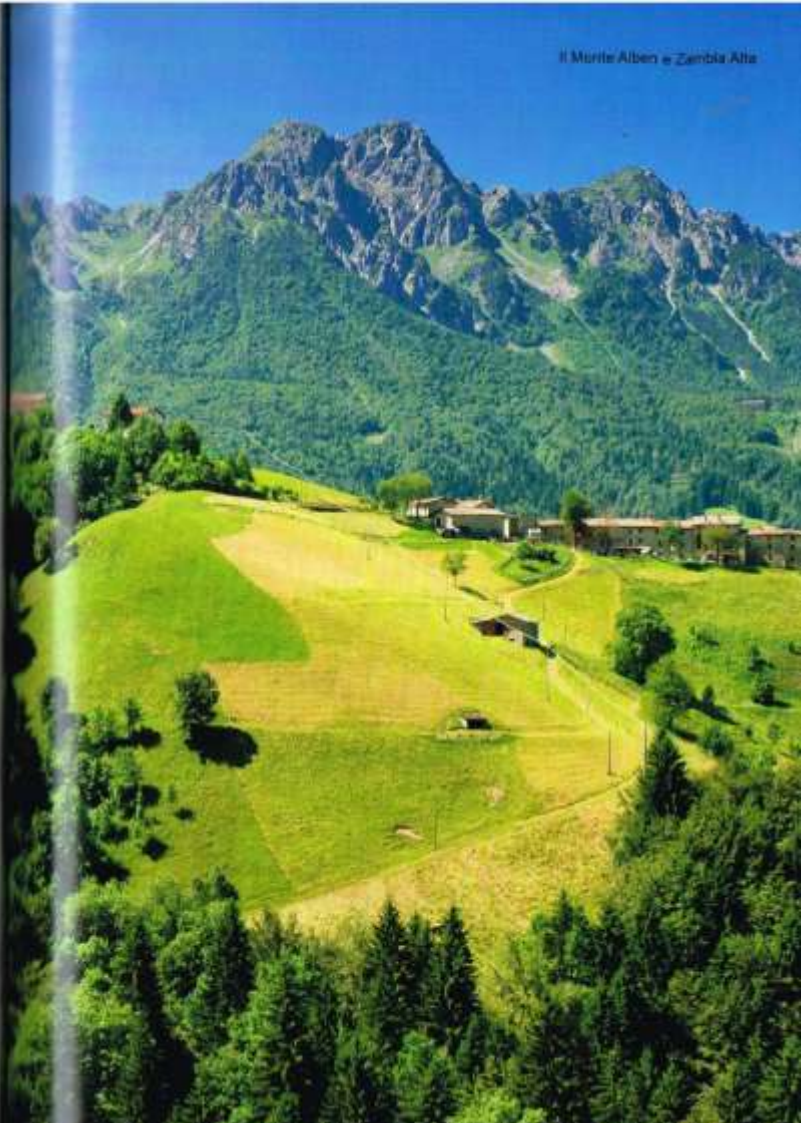
Questo opuscolo è dedicato a tutti coloro che durante le gite e le escursioni in montagna contemplano non solo la magnificenza della natura circostante ma si soffermano anche ad ammirare quei piccoli particolari, di straordinaria bellezza, rappresentati dai fiori di montagna.

I fiori sono gli occhi con cui guardare la natura, conoscere il nome e le caratteristiche di ognuno di essi sarà per tutti un ulteriore stimolo ad apprezzarli e rispettarli.

Amministrazione Comunale di Oltre il Colle Bg

Assessore
Dott.ssa Adriana Ghilardi

Sindaco
Senatore Dottor Valerio Carrara



La Regione Lombardia è un territorio eccezionale sotto tanti punti di vista, non ultimo quello naturale e paesaggistico. Spesso passano in secondo piano, e non ottengono l'attenzione che meritano, le tante bellezze sparse tra le nostre montagne e valli.

E' quindi con grande piacere che scopro della pubblicazione del presente opuscolo, dedicato ad un sentiero naturalistico d'indubbio valore, e ringrazio il Comune di Oltre il Colle, in particolare il suo sindaco Valerio Carrara, e il Gruppo Flora Alpina Bergamasca per aver posto l'attenzione su di esso.

Questo testo, semplice e pratico, ci permette di conoscere meglio la grande moltitudine di fiori che possiamo incontrare sul percorso descritto, dandoci così la possibilità di vivere un'esperienza più ricca e bella. Sfogliando queste pagine, possiamo renderci conto dell'incredibile diversità che il Sentiero F.A.B. dell'Arera offre.

Non sono però soltanto le meraviglie paesaggistiche e floreali a rendere unico questo percorso: è anche possibile ammirare la "cattedrale vegetale", un'opera realizzata dall'artista Giuliano Mauri attraverso l'utilizzo di faggi precedentemente abbattuti e che, una volta ultimata, darà nuova vita all'ambiente circostante, diventando un luogo di incontro fruibile da tutti.

Concludendo, l'invito che rivolgo a tutti è quello di visitare il Comune di Oltre il Colle e di fare una bella passeggiata per il sentiero dei fiori: un viaggio alla scoperta delle tante bellezze che la nostra regione offre, e che spesso sono sconosciute ai più e che questo opuscolo mira, invece, a valorizzare come meritano.

Massimo Garavaglia
Assessore Economia, Crescita e Semplificazione
Regione Lombardia

IL GRUPPO FAB

Il Gruppo Flora Alpina Bergamasca (FAB) è "una libera Associazione di promozione sociale senza scopo di lucro, avente la finalità di riunire appassionati, esperti e studiosi della flora bergamasca, con particolare attenzione a quella alpina".

Fondato nel 1987 per iniziativa di Claudio Brissoni (1923-2003), si è sempre più affermato negli anni come il naturale riferimento per tutti gli appassionati della flora locale.

I soci, in un clima di grande amicizia, si ritrovano il primo ed il terzo venerdì del mese per assistere a proiezioni e a relazioni su tematiche naturalistiche ben diversificate, svolte sia da semplici appassionati che da docenti di chiara fama.

Tra le altre attività ricordiamo:

- escursioni nei luoghi floristicamente più interessanti.
- corsi di botanica.
- relazioni e proiezioni nelle scuole e per Associazioni o Enti che ne facciano richiesta.
- visite guidate sul territorio, su richiesta, per gruppi interessati alla conoscenza della flora spontanea.

L'Associazione pubblica un Notiziario Floristico semestrale con contributi scritti non solo dai soci ma spesso anche da illustri botanici italiani.

Molto belle ed apprezzate sono state le pubblicazioni edite in collaborazione con la Provincia di Bergamo: Orchidee spontanee della provincia di Bergamo (2001), Fiori della Bergamasca (2003), Natura bergamasca (2004), riedizione del libretto Sentiero dei fiori Claudio Brissoni (2007), Etimologia e curiosità storico-botaniche delle specie descritte nell'opera Sentiero dei fiori Claudio Brissoni (2009).

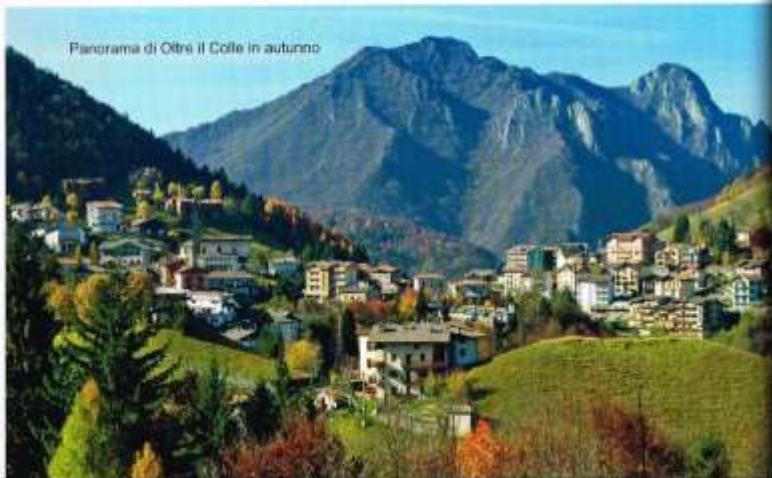
Dopo una ricerca ventennale, il FAB ha ultimato l'indagine della flora spontanea bergamasca, pubblicando nel 2012 l'Atlante corologico delle piante vascolari della Lombardia centro-orientale, opera di grande rilevanza scientifica contenente un'esauriente analisi delle migliaia di dati raccolti e le carte di distribuzione delle specie. È stato inoltre preparato un ricchissimo erbario, depositato presso l'Orto botanico Lorenzo Rota di Bergamo.

Sempre attiva è la collaborazione con le Università, il CAI, gli Orti botanici e con il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche. Su richiesta di quest'ultimo Ente, è in corso il censimento e la distribuzione dettagliata delle specie vegetali della selvaggia Val Sanguigno, zona montana di elevato pregio naturalistico.

Il Gruppo è anche parte attiva nel coordinamento delle associazioni naturalistiche della Provincia di Bergamo riunite nel gruppo OROBIE-VIVE (www.orobievive.net) che ha lo scopo di monitorare lo "stato di salute" delle montagne bergamasche e proporre nuove soluzioni di sviluppo sostenibile.

Tutte le nostre attività sono facilmente consultabili visitando il nostro sito internet, ricco di notizie sempre aggiornate e di informazioni utili: www.floralpinabergamasca.net.

Panorama di Oltre il Colle in autunno



Un territorio ora governato dall'uomo

Prima dell'arrivo dell'uomo i versanti dell'Arera esposti a sud da 1000 a 1700 m erano coperti dai boschi di Faggio, cui si mescolano anche oggi l'Abete rosso, l'Acerò di monte e il Maggiociondolo alpino. Il sottobosco vede la presenza di numerose specie con fiori appariscenti



Poligono bistorta (*Polygonum bistorta*)



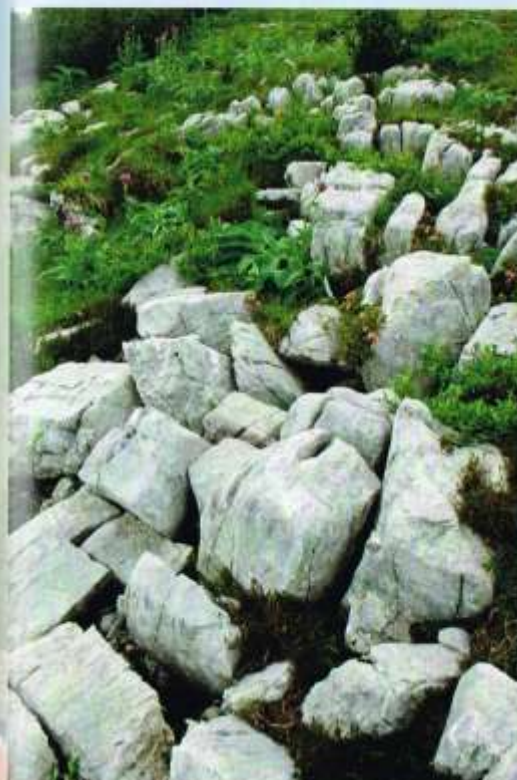
Anemone bianca (*Anemone nemorosa*)



Dentaria a sette foglie (*Cardamine heptaphylla*)



Ciclamino (*Cyclam purpurascens*)



L'uomo ha poi aperto delle radure nella faggeta per ricavare pascoli, facilitando l'ingresso di specie che richiedono una maggior luminosità ambientale. Sulle rocce ora maggiormente esposte al sole e al vento, si sono insediate altre specie capaci di accumulare acqua nelle foglie carnosse o di ridurre la perdita grazie alla protezione di una fitta peluria

Verbascò nero (*Verbascum nigrum*)



Borragina bianca (*Sedum album*)



Rosa selvatica comune (*Rosa canina*)



Acino alpino (*Acinos alpinus*)





La progressiva estensione delle radure fino alla realizzazione dei pascoli di quota dai 1400-1500 m. ha favorito l'arrivo di preziose specie foraggere per il bestiame, cui si mescolano altre dai colori vivaci. Il suolo molto fertilizzato dagli animali ospita entità particolarmente esigenti in azoto e fosforo.



Alcuni faggi (*Fagus sylvatica*), ora scomparsi, come si presentavano nel 1991

Sul bordo della costa scoscesa, dove il suolo è instabile per la pendenza e l'esposizione al vento, l'uomo ha lasciato a protezione dei pascoli una fascia di alberi ed arbusti capaci di consolidare il terreno. I faggi (*Fagus sylvatica*), una volta dominanti, sono sostituiti da alberi di portamento più modesto, come il Sorbo montano (*Sorbus aria*). Gli arbusti sono piante legnose ramificate già dalla base, con portamento spesso adagiato, ideale per sopportare senza danni il peso della coltre nevosa. Molto comuni sono Rododendro irsuto (*Rhododendron hirsutum*), dai fiori rosso sgargiante, Sorbo alpino (*Sorbus chamaemespilus*), Caprifoglio alpino (*Lonicera alpigena*), Ginepro nano (*Juniperus communis* ssp. *alpina*) e, abbracciata ad esse, Clematide alpina (*Clematis alpina*).

Sorbo alpino (*Sorbus chamaemespilus*)



Rododendro irsuto (*Rhododendron hirsutum*)



Caprifoglio alpino (*Lonicera alpigena*)



Clematide alpina (*Clematis alpina*)



Sorbo montano (*Sorbus aria*)



Ginepro nano (*Juniperus communis* ssp. *alpina*)



Cresta di gallo (*Rhinanthus alectorolophus*)



Colchico (*Colchicum autumnale*)



Romice (*Rumex alpinus*)



Sigillo di Salomone (*Polygonatum odoratum*)





Manina profumatissima
(*Gymnadenia conopsea*)

Il pascolo vede la presenza di numerosissime altre specie, tra cui le orchidee Manina rosea (*Gymnadenia conopsea*), Manina profumatissima (*Gymnadenia odoratissima*) e Nigritella comune (*Nigritella nigra* ssp. *rheticana*). Spiccano il giallo di Senecio a foglie sottili (*Tephrosia tenuifolia*) o di Ranuncolo erba-tora (*Ranunculus thora*), il blu di Genziana di Clusius (*Gentiana clusii*) o di Raponzolo orbicolare (*Phyteuma orbiculare*)

Manina rosea
(*Gymnadenia conopsea*)



Nigritella comune
(*Nigritella nigra* ssp. *rheticana*)

Ranuncolo erba-tora
(*Ranunculus thora*)

Senecio a foglie sottili
(*Tephrosia tenuifolia*)



Giglio di San Giovanni
(*Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*)

Spillone alpino
(*Armeria alpina*)



Genziana di Clusius
(*Gentiana clusii*)



Raponzolo orbicolare
(*Phyteuma orbiculare*)



Rapontico scarioso
(*Rhaponticum scariosum*)

Campanula della Carnia
(*Campanula carnica* subsp. *puberula*)



Negli spazi lasciati liberi dagli arbusti, dove si accumula sufficiente humus, si sviluppano piante erbacee alte (megaforbie) dai fiori variopinti per richiamare gli insetti impollinatori. I fiori rossi del maestoso Rapontico scarioso (*Rhaponticum scariosum*) e di Giglio martagone (*Lilium martagon*) si alternano alle ombrelle bianche di Cicutaria fetida (*Molopospermum peloponnesiacum*), ai fiori gialli di Primula orecchia d'orso (*Primula auricula*), sulle rocce, a quelli blu-viola di Aquilegia nerastra (*Aquilegia atrata*) e a quelli rosati di Pipamo a foglie di aquilegia (*Thalictrum aquilegifolium*)

Primula orecchia d'orso
(*Primula auricula*)



Cicutaria fetida
(*Molopospermum peloponnesiacum*)



Pipamo a foglie di aquilegia
(*Thalictrum aquilegifolium*)



Aquilegia nerastra
(*Aquilegia atrata*)



Giglio martagone
(*Lilium martagon*)



Ginestra raggiata
(*Genista radiata*)

La muggheta si insedia in spazi rupestri difficili per altre specie, perché il mugo (*Pinus mugo*) è specie di portamento arbustivo che ben tollera grandi variazioni termiche, di umidità e di copertura nevosa. Si accompagnano ad esso numerosi arbusti tra cui spiccano le gialle fioriture di Ginestra raggiata (*Genista radiata*) e quelle rosate di Dafne rosea (*Daphne striata*).



Pulsatilla alpina sulfurea
(*Pulsatilla alpina* ssp. *apifolia*)

Pino mugo
(*Pinus mugo*)



Dafne rosea
(*Daphne striata*)



Genziana maggiore
(*Genziana lutea*)



Geranio stefato
(*Geranium phaeum*)



Botton d'oro europeo
(*Trollius europaeus*)

Aconito napello
(*Aconitum napellus*)



Centaurea nervosa
(*idem*)



Cirsio giallo
(*Cirsium erythrales*)



Traunsteinera globosa
(*idem*)



Notevoli le fioriture di erbe alte: il giallo oro di Genziana maggiore (*Genziana lutea*) e di Botton d'oro europeo (*Trollius europaeus*) si alterna a quello più pallido di Cirsio giallo (*Cirsium erythrales*), il rosa dell'orchidea Traunsteinera globosa (*idem*) al rosso di Centaurea nervosa (*idem*), mentre tra i fiori blu domina quello di Aconito napello (*Aconitum napellus*), una specie molto velenosa diffusa su suoli ben concimati perché pascolati, ai fiori giallo zolfo di Pulsatilla alpina sulfurea (*Pulsatilla alpina* ssp. *apifolia*).

Nel pascolo, tra le altre orchidee protette già segnalate, si aggiungono l'Orchidea bruciocchiata (*Orchis ustulata*) e Pseudorchide biancastra (*Pseudorchis albida*), accompagnate dalle spighe blu-viola di Ormino pirenaico (*Homnium pyrenaicum*), da quelle giallo chiaro di Pedicolare ascendente (*Pedicularis ascendens*), da quelle bianche dell'umile Poligono viviparo (*Persicaria vivipara*), così chiamato perché raramente libera semi, ma produce la nuova generazione nella sua stessa infiorescenza sotto forma di bulbilli rossi che, cadendo, possono immediatamente radicarsi e svilupparsi.



Orchidea bruciocchiata (*Orchis ustulata*)



Pseudorchide biancastra (*Pseudorchis albida*)



Ormino pirenaico (*Homnium pyrenaicum*)

Silene dioica (*idem*)



Pedicolare ascendente (*Pedicularis ascendens*)



Poligono viviparo (*Persicaria vivipara*)



Betula verrucosa (*Betula pendula*)



Eliantemo a fiori grandi (*Helianthemum nummularium* subsp. *grandiflorum*)



Rovo sassicolo (*Rubus saxatilis*)



Vari salici (*Salix* spp.), *Betula verrucosa* (*Betula pendula*) e *Sambuco rosso* (*Sambucus racemosa*) si accompagnano a Pino mugo nella colonizzazione del costone. I salici hanno fiori di sesso maschile e femminile separati su piante diverse e i primi ben si distinguono in primavera per le infiorescenze ovali o cilindriche ("gattini" o "mici", in dialetto). Tra gli arbusti legnosi più umili figura anche Rovo sassicolo (*Rubus saxatilis*), con le more rosse a maturità.

Salice (*Salix* spp.)



Sambuco rosso (*Sambucus racemosa*)





Aquilegia di Einsele
(*Aquilegia einseleana*)



Erba regina
(*Telesia speciosissima*)

Sulle rocce affioranti spiccano il blu-viola di Aquilegia di Einsele (*Aquilegia einseleana*), il giallo solare della composita Erba regina (*Telesia speciosissima*), dalle foglie ruvide, e il bianco niveo punteggiato di rosso di Sassifraga di Host (*Saxifraga hostii* ssp. *rhaetica*), le cui foglie carnosette accumulano acqua per la stagione secca eliminando l'eccesso di calcare da pori presenti sui margini, che appare così punteggiato di bianco. Tra le rocce la Felce di Villars (*Dryopteris villarii*), cede un delicato profumo sulle mani che l'accarezzano

Sassifraga di Host
(*Saxifraga hostii* ssp. *rhaetica*)



Felce di Villars
(*Dryopteris villarii*)



Astro alpino
(*Aster alpinus*)

Il pascolo offre i toni magenta della composita Astro alpino (*Aster alpinus*) e della leguminosa Sulla alpina (*Hedysarum hedysaroides*), rosei di Valeriana montana (idem) e Valeriana trifogliata (*Valeriana tripteris*), bianchi di Tesio alpino (*Thesium alpinum*), blu dei tappeti delle minute Genziana primaverile (*Gentiana verna*) e Globularia a foglie cuoriformi (*Globularia cordifolia*)



Globularia a foglie cuoriformi
(*Globularia cordifolia*)



Genziana primaverile
(*Gentiana verna*)



Tesio alpino
(*Thesium alpinum*)



Sulla alpina
(*Hedysarum hedysaroides*)



Anemone con fiori di narciso
(*Anemone narcissiflora*)



Valeriana trifogliata
(*Valeriana tripteris*)

Valeriana montana (idem)





Camedrio alpino
(*Dryas octopetala*)



Erica carnicina
(*Erica carnea*)



Poligala alpestre
(*Polygala alpestris*)

Dafne mezereo (*Daphne mezereum*)



Uva ursina alpina
(*Arctostaphylos alpinus*)



Le condizioni climatiche a una quota più elevata rendono difficile la vita vegetale, che stenta ancor più a crescere sul suolo calcareo che non trattiene acqua. Il suolo è così sempre più denudato e povero di humus. In queste condizioni vivono diverse specie con robuste radici legnose con cui stabilizzano suoli, arricchendoli progressivamente e rendendoli così capaci di ospitare altre specie meno robuste. Accanto al Camedrio alpino (*Dryas octopetala*), una specie presente oltre che sulle Alpi solo all'interno del Circolo polare artico, osserviamo Dafne mezereo (*Daphne mezereum*), Erica carnicina (*Erica carnea*), Poligala alpestre (*Polygala alpestris*), Mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) e Uva ursina alpina (*Arctostaphylos alpinus*), che in autunno tinge di rosso-fuoco le foglie.

Mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*)



Immagine di
Luca Mingoli



Croco bianco
(*Crocus albiflorus*)

Soldanella alpina
(*idem*)



Dove l'umidità è maggiore anche solo per apporto d'acqua legato alle nebbie, si osservano Tofieldia comune (*Tofieldia calyculata*), una delicata liliacea a fiori gialli, e una pianta carnivora dai fiori bianchi, Pinguicola alpina (*Pinguicula alpina*). Quest'ultima ha foglie viscidose per la presenza di numerose ghiandole i cui secreti prima attirano, poi invischiavano e infine digeriscono piccole prede (generalmente insetti), facilmente visibili come macchioline scure sulla superficie verde tenera.

Tofieldia comune
(*Tofieldia calyculata*)



Pinguicola alpina
(*Pinguicula alpina*)





Potentilla di Crantz
(*Potentilla crantzii*)



Omogyne alpina
(*Homogyne alpina*)



Primula di Lombardia
(*Primula glaucescens*)

Orchidea maschio
(*Orchis mascula*)



Molto comune in questa area è Croco bianco (*Crocus albiflorus*), Primula di Lombardia (*Primula glaucescens*), una specie esclusiva delle Prealpi lombarde, con rigogliose fioriture rosse, spesso a tappeto. La accompagnano Potentilla di Crantz (*Potentilla crantzii*), dai fiori gialli, Omogyne alpina (*Homogyne alpina*), dai capolini rosati e le foglie lucide e raniformi, e Orchidea maschio (*Orchis mascula*) con fusto arrossato in alto e spiga rossa in genere vigorosa



Plantanera bianca
(*Plantanthera bifolia*)



Salice reticolato (*Salix reticulata*)

Un poco discosto dal sentiero (50 m verso E) si può osservare come il pascolo tenda ad assumere un aspetto a gradoni, che diventano molto evidenti a quote superiori, oltre il rifugio Capanna 2000, ma che qui sono solo abbozzati. Sono presenti arbusti nani con fusti e rami legnosi posti appena sotto la superficie del suolo e che perforano per esporre al sole le infiorescenze. Si tratta di salici nani come il Salice reticolato (*Salix reticulata*) e Salice a foglie di serpillo (*Salix serpyllifolia*), che trattengono il suolo, rendendolo disponibile per altre specie



Salice a foglie di serpillo (*Salix serpyllifolia*)



Biscutella levigata
(*Biscutella laevigata*)





Pascolo a gradoni

Celoglossso verde
(*Coeloglossum viride*)



Stella alpina
(*Leontopodium alpinum*)

Si accompagnano ai salici un'orchidea, Celoglossso verde (*Coeloglossum viride*), la splendida Stella alpina (*Leontopodium alpinum*), una specie originaria delle steppe asiatiche e che si è ben adattata ai pascoli alpini asciutti tanto da diventare il simbolo delle Alpi. La sua fitta peluria serve a ridurre la perdita di acqua e l'eccesso di luce. Comune anche la crocifera Biscutella levigata (*Biscutella laevigata*)

Viola di Duby
(*Viola Dubyana*)



Nontiscordardime' alpino
(*Myosotis alpestris*)



Globularia a fusto nudo
(*Globularia nudicaulis*)

Il pascolo offre numerose altre specie, con fiori gialli come Iperico macchiato (*Hypericum maculatum*), Vulneraria comune (*Anthyllis vulneraria*), Viola biflora (*idem*), rossi o rosa come Trifoglio alpino (*Trifolium alpinum*) e Dattiloriza di Fuchs (*Dactylorhiza fuchsii*), blu-viola Viola di Duby (*Viola dubyana*), Globularia a fusto nudo (*Globularia nudicaulis*), azzurro come Nontiscordardime' alpino (*Myosotis alpestris*) e bianchi dell'Iberidella alpina, (*Hornungia alpina*)



Dattiloriza di Fuchs
(*Dactylorhiza fuchsii*)

Trifoglio alpino
(*Trifolium alpinum*)



Vulneraria comune
(*Anthyllis vulneraria*)



Iberidella alpina
(*Hornungia alpina*)



Iperico macchiato
(*Hypericum maculatum*)



Viola biflora (*idem*)



Meraviglie paesaggistiche



Le Prealpi Orobie viste dal sentiero per la vetta dell'Arera

Il "Sentiero dei fiori Claudio Brissoni" che vi accingete a percorrere nella parte più alta, riserva tesori botanici davvero unici, sono gli steno-endemismi, cioè piccole piante uniche al mondo che crescono solo qui e in altre poche zone della Bergamasca. Alcune di queste sono la Linaria di Tonzigi (*Linaria Tonzigi*), la Meringia della Concarena (*Moehringia concarenae*), la Sassifraga della Presolana (*Saxifraga presolanensis*) e il Caglio del Monte Arera (*Galium montis-arerae*). Altre specie sono tipiche dell'area insubrica (territorio compreso tra il lago di Como e il lago di Garda), come ad esempio l'Aglio insubrico (*Allium insubricum*), la Campanula di Rainer (*Campanula Raineri*), la Silene di Elisabetta (*Silene Elisabethae*).

Linaria di Tonzigi
(*Linaria Tonzigi*)



Meringia della Concarena
(*Moehringia concarenae*)



Sassifraga della Presolana
(*Saxifraga presolanensis*)



Caglio del Monte Arera
(*Galium montis-arerae*)



...e botaniche



Aglio insubrico
(*Allium insubricum*)



Campanula di Rainer
(*Campanula raineri*)



Silene di Elisabetta
(*Silene Elisabethae*)



Il massiccio dell'Arera dopo il rifugio "Caparina"

Il rifugio "Capanna 2000"



Fioriture di Papavero retico
(*Papaver aurantiacum*)
sul ghiaglione del Mandrone



La "Cattedrale vegetale"

Così è stato chiamato l'ultimo manufatto prodotto dall'artista trentino Giuliano Mauri, morto nel 2009, prima di ultimare questa sua grande opera.

L'intenzione è stata quella di produrre una "cattedrale" con i tronchi abbattuti per far posto alla nuova strada asfaltata che porta in quota. I nuovi faggi, piantati nei pilastri, daranno in futuro nuova vita all'ambiente.



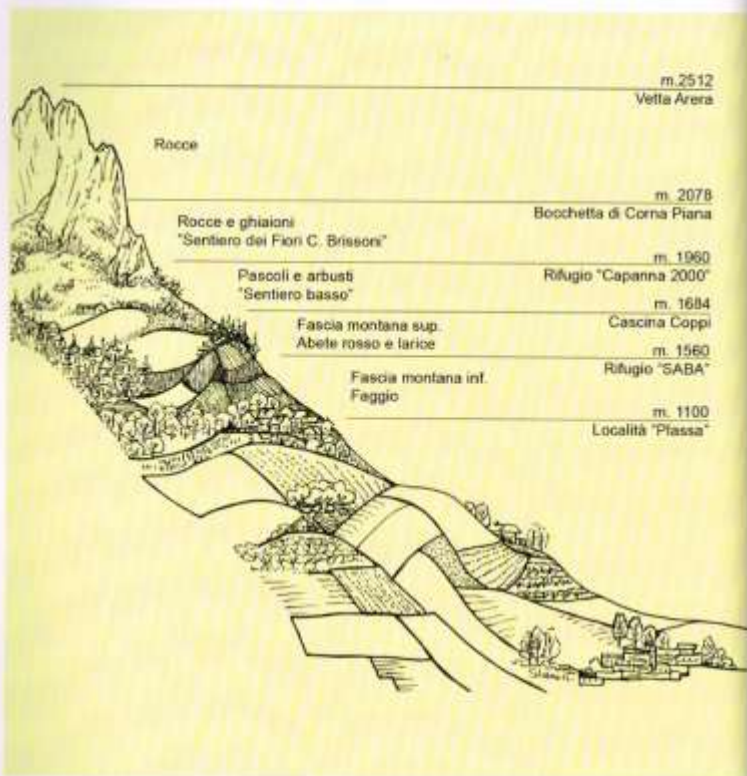
Un invito al "camminar lento"

Il Comune di Oltre il Colle e il FAB (Gruppo Flora Alpina Bergamasca) vi danno il benvenuto sul sentiero CAI 222 e vi esortano a soffermarvi per ammirare le numerose fioriture che in ogni direzione potete ammirare.

Questo piccolo opuscolo e i 7 pannelli esplicativi vi guideranno nel meraviglioso piccolo mondo della flora spontanea che sull'Arera trova la sua massima espressione con il "Sentiero dei fiori Claudio Brissani".

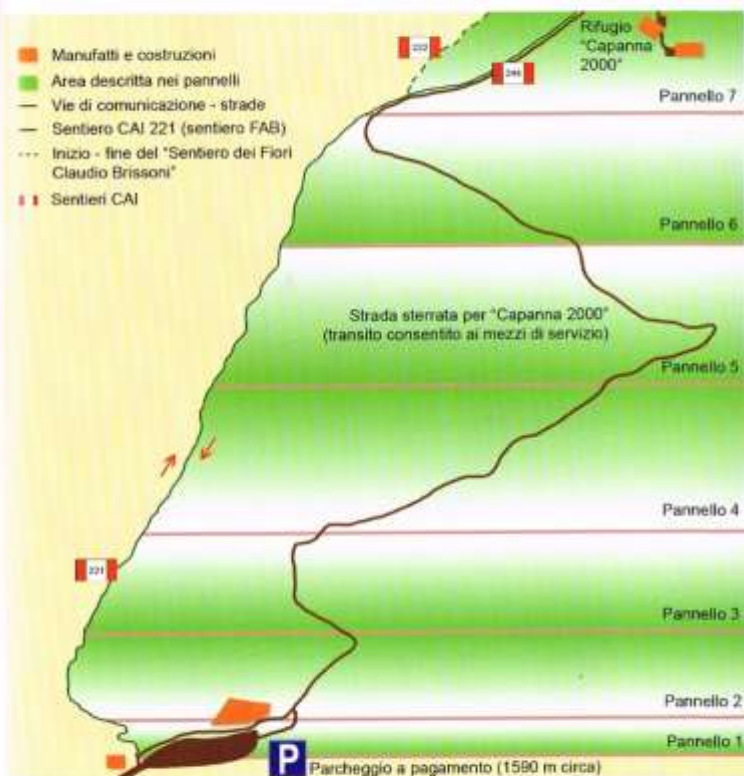


Le zone altitudinali del Pizzo Arera



Le zone altitudinali sono state adattate alle quote ed alle località del Pizzo Arera. (disegno di Silvana Gamba)

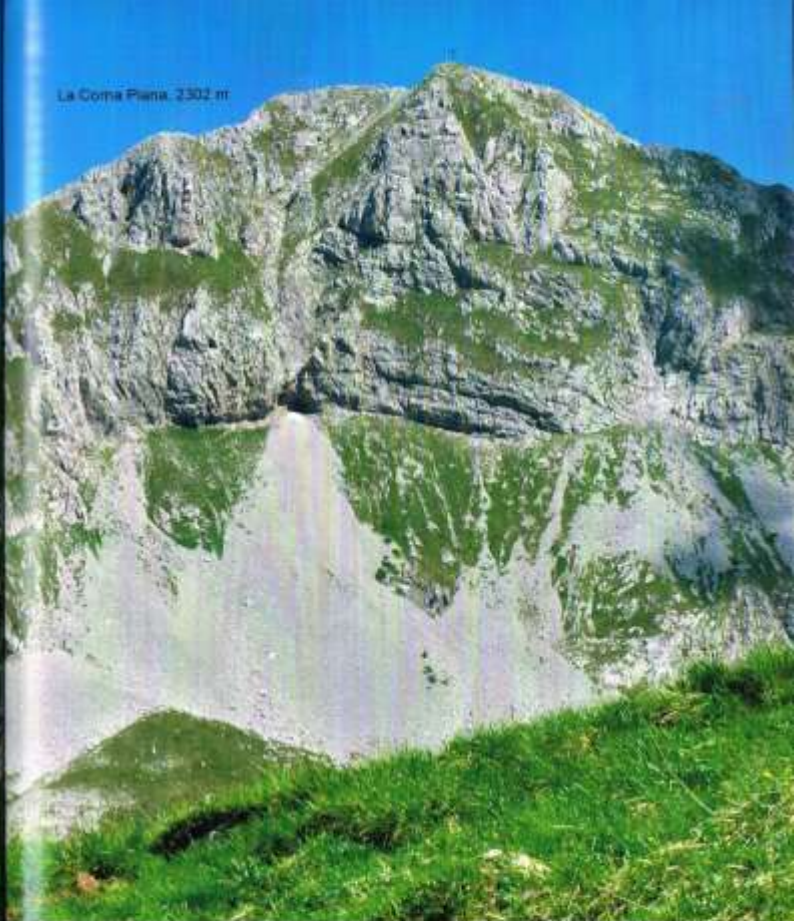
Il "Sentiero FAB dell'Arera"





Il Gruppo Flora Alpina Bergamasca (FAB) ringrazia l'Amministrazione Comunale di Oltre il Colle per l'attenzione, la disponibilità e la sensibilità dimostrata nella scovazione e divulgazione dell'opuscolo e dei pannelli esplicativi lungo il "Sentiero FAB dell'Asira".

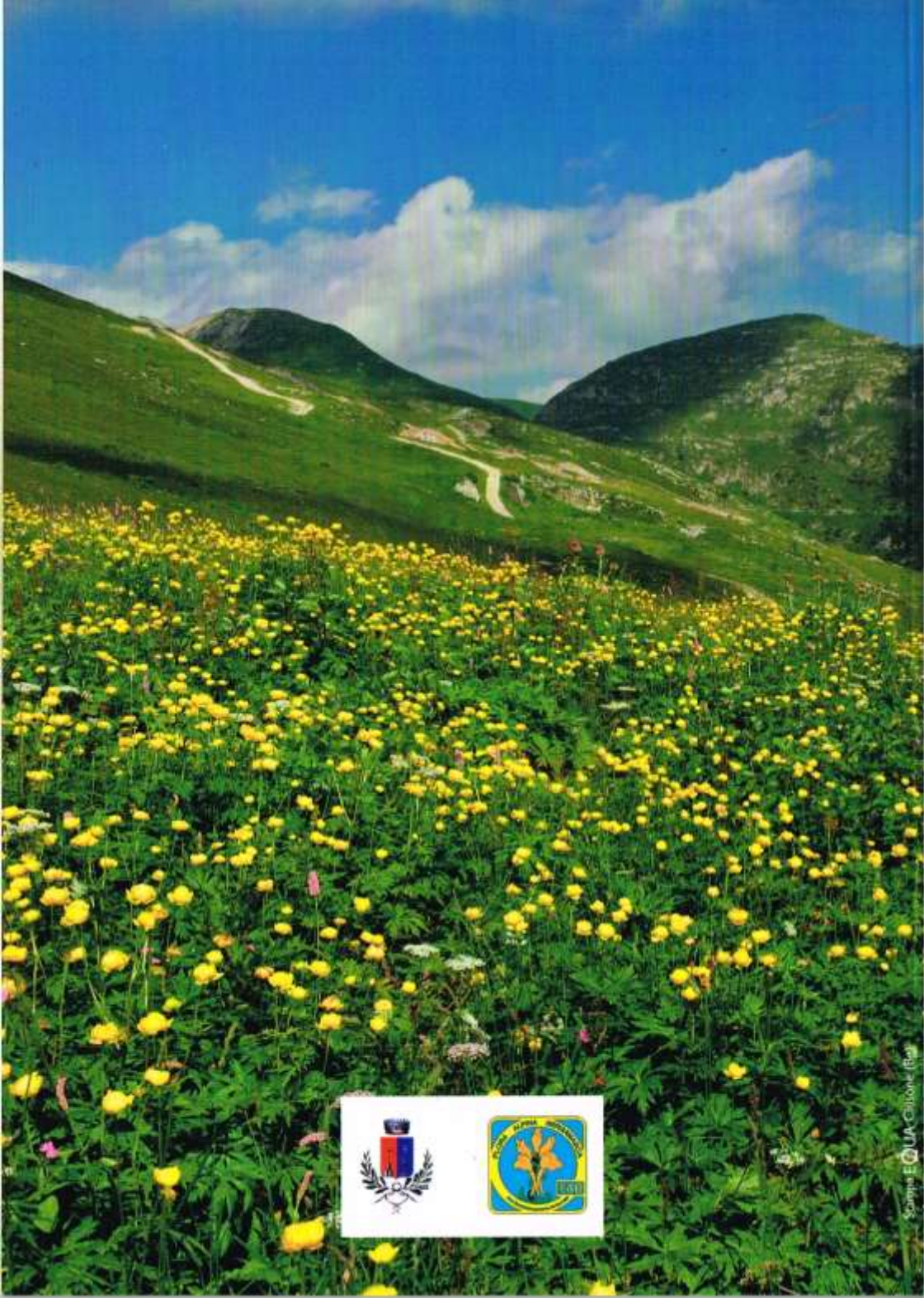
La Coma Piana, 2302 m



COMUNE DI OLTRE IL COLLE - BG
Piazzale Mons. B. Belotti, 212 - Tel. 0345.95015 - Fax. 0345.95661
www.comune.oltreilcolle.bg.it - info@comune.oltreilcolle.bg.it

FLORA ALPINA BERGAMASCA, via Crescenzi, 82 - 20123 Bergamo Tel. 035.213665
www.floralpinabergamasca.net - segreteria@floralpinabergamasca.net

© FAB 2015 - all rights reserved - Testi di G. Federici e D. Donadoni, immagini di D. Donadoni



Scampa EQUA Callione (R&D)